

Italia-Gibilterra, segreto all'angolo

Italia e Gibilterra fanno un passo avanti in materia fiscale dando un colpo di spugna al segreto bancario. La Camera dei deputati ha approvato ieri per il Senato il ddl di ratifica ed esecuzione dell'accordo tra i due Paesi per lo scambio di informazioni in materia fiscale, firmato a Londra il 2 ottobre 2012, redatto sul modello di Tax Information Exchange Agreement predisposto dall'Ocse. L'intesa che manda in pensione i conti cifrati nel quadro di una maggiore trasparenza della finanza internazionale, prevede la condivisione obbligatoria delle informazioni tra i due Paesi che consentano all'Italia di contrastare l'evasione all'imposta sul reddito delle persone fisiche, quella sulle società, l'Irap, l'Iva, l'imposta sulle successioni, quella sulle donazioni e le imposte sostitutive. Nel caso di Gibilterra, si fa invece riferimento a imposte di qualsiasi natura o denominazione. Con alcune eccezioni. Lobbigo di fornire informazioni, per esempio, non sussiste qualora tali informazioni non siano detenute dalle autorità domestiche. Ma è l'art. 5 il centro nodale del documento: stabilendo le modalità con cui le informazioni sono richieste da una delle due parti e fornite dall'altra si ribadisce la volontà di pervenire al superamento del segreto bancario, conformemente all'obiettivo della lotta all'evasione, nonché agli standard dell'Ocse.

Tancredi Cerne

